



MA È IL TERRORE AD AGGIRARSI PER LE LIBRERIE

La narrativa "horror" è attualmente la più seria concorrente dei "generi" poliziesco, fantastico e anche storico. Le ultime novità arrivate sugli scaffali

◆ *Errico Passaro*

Almeno una volta all'anno la pagina culturale di un quotidiano non può esimersi da una ricognizione delle ultime uscite nel campo dell'horror. Il motivo è stato più volte ricordato su queste colonne: la narrativa orrorifica è attualmente la più seria concorrente del poliziesco sia sul piano commerciale (vendite in libreria e trasposizione in film e videogiochi) che sul piano artistico (capacità di interpretare le paure della società moderna e, in particolare, della nostra gioventù). In questo senso, un primo titolo esemplare è *Apocalisse Z* (Nord, pp. 415, € 16,60) di Manuel Loureiro, che narra di un'epidemia che trasforma tutti in zombi.

Proprio come un'epidemia, secondo le dinamiche della "pubblicità virale", il romanzo dello scrittore spagnolo, originariamente pubblicato sul suo blog, si è diffuso per passaparola su Internet, registrando - così è dichiarato dalla casa editrice - più di due milioni di contatti nell'arco di poche settimane. Curiosità nella curiosità, la provenienza del romanzo dalla Spagna, nuova Mecca della letteratura di genere da Montalban a Zafon passando per Ildefones e Bartlett, e che, proprio nel campo dell'horror, ha riscosso un fenomenale successo di critica e di pubblico con il cine-horror *Rec*. Argine all'invasione del Male è un monaco senza memoria: è, in dieci parole dieci, la trama de *Il diacono* di Andrea G. Colombo (Gargoyle Books, pp. 491, € 15,00): riuscirà il tormentato esorcista a vincere l'ultimo conflitto con il Male diligente, che non risparmierà neppure la figura del Santo Padre in persona? L'autore ci tiene sulla corda per tutto il tempo della narrazione, giostrando i cambi di scena con l'incastro di paragrafi fulminanti; si disinteressa ad ogni esibizione muscolare di bello stile, puntando all'effetto diretto, visivo, dell'azione; non nasconde i particolari della mattanza iniziata nel mondo, ma evita ogni crudele

compiacimento nelle sue descrizioni, puntando tutto sull'efficienza di una selezione di parole ben montate. Horror con colorazioni

favolistiche, come negli ultimi romanzi di Harry Potter, è quello de *La notte del solstizio* (Newton Compton, pp. 249, € 12,90). Fra la Terra e il Mondo Selvaggio, una realtà parallela straziata da eterne guerre magiche, sta la dimora di specchi di Morgana. La maga viene imprigionata da Cadal Forge, stregone maligno, che invaderebbe il mondo degli umani se non fosse per l'opposizione di quattro coraggiosi ragazzini. Fabio Giovannini confeziona invece un'edizione per bibliofili di *Lord Ruthwen* di Charles Nodier (Stampa Alternativa e Nuovi Equilibri, pp. 230, € 18,00).

Il romanzo, infatti, oltre che da un'introduzione (sempre più rara nei libri di genere) e da una nota bibliografica, è corredato da una sostanziosa appendice, contenente una nuova traduzione integrale del racconto *Il vampiro* di John Willima Polidori ed un inserto con 30 fra illustrazioni, locandine, tavole di fumetti e foto dedicate alla figura del succhiasangue. Quanto al romanzo di Nodier, il signore della notte agisce qui fra Venezia, Firenze, Napoli e Modena, ma lo scenario italiano, lungi dal rappresentare un'ambientazione più familiare e rassicurante, si mostra in un lato oscuro che non ci si aspetterebbe. Sempre vampiri in *Le memorie del cavaliere di Villevert* di Jean Mistler (Fazi, pp. 61, € 10). Non appaia una stanca ripetizione di schemi narrativi: come scrive nell'introduzione Giuseppe Scaraffia, «la



straordinaria forza del vampiro risiede in un fatto: è un mito che risucchia in sé, fondendoli in una sintesi irresistibile, una serie di altri miti. Oltre all'eleganza inesorabile del dandy, possiede infatti lo sguardo ipnotico e il bacio della donna fatale». Nel caso di specie, l'archetipo si incarna nel barone Windau, personaggio che s'intrattiene nella cerchia del conte Erdely e s'invaghisce della di lei figlia, Elisabetta; la chiede in sposa e, al suo rifiuto, lancia minacce; quando la morte coglie il barone, le paure di Elisabetta sembrano cadere, ma per poco, perché Windau torna, in altra forma, a insidiarla... Zombi, fantasmi, vampiri... all'appello mancano solo i demoni, che troviamo, infatti, in *Pandemonium* di Daryl Gregory (Fanucci, pp. 329, € 17). Quanto mai inopportuno il paragone con King: la storia bislacca di un mondo anni '50 popolato di "posseduti" e di società segrete che si propongono di sterminare gli esseri sovranaturali ci ha ricordato piuttosto uno Sheckley convertito all'horror. Solo il compianto Robert avrebbe potuto immaginare entità con nomi e modi bizzarri come la Verità, il Capitano, il Piccolo Angelo, o incursioni metaletterarie nell'immaginario di altri scrittori, come la Valis di Philip Dick, o personaggi sopra le righe come la provocante suora Mariette.

Da "Apocalisse Z" di Manuel Loureiro al nuovo "Il diacono" di Andrea G. Colombo sino all'ultima fatica di Fabio Giovannini